

INNOVAZIONE

Richieste di brevetto l'Italia insegue la Ue Flessione nel Fvg «Siamo in ritardo»

All'Ufficio europeo 126 domande (meno 8,7%) dalla regione
Lo studio Glp: «Proprietà intellettuale, una leva strategica»

Elena Del Giudice

Il leitmotiv degli ultimi decenni è innovare per competere. La seconda indicazione, ma solo per ordine di priorità, dovrebbe essere difendere l'innovazione. In questo i moltissimi, geniali, innovatori italiani spesso difettano. Perché è vero, come certifica l'Ufficio europeo dei brevetti, che nel 2023 le domande di brevetto giunte dall'Italia sono aumentate, ed è altrettanto vero che nella Top25 europea sono salite a due le regioni del Belpaese, ma è anche vero che siamo solo undicesimi nella classifica dei Paesi che hanno presentato domanda all'Epo, e quinti tra i 27 della Ue.

Lo scorso anno le aziende e gli inventori italiani hanno depositato 5.053 domande di brevetto presso l'Ufficio europeo dei brevetti, il numero più alto di sempre per il Paese, con un incremento del 3,8% rispetto 2022. Guardando indietro di un decennio, la varia-

zione è del 38%. Con questi numeri l'Italia si attesta - come detto - all'undicesimo posto tra tutti i Paesi che presentano le domande all'Epo e al quinto posto tra i 27 Paesi dell'Unione Europea, dopo Germania (24.966), la Francia (10.814), i Paesi Bassi (7.033) e la Svezia (5.139).

La Lombardia guida la classifica delle regioni italiane con 1.626 domande, più 5,1% rispetto al 2022, e da sola vale il 32,2% del totale richieste depositate. Nel Nord Est allargato è l'Emilia Romagna che fa la parte del leone, prima nella macroarea e seconda in Italia, con 958 brevetti, il 19% del totale nazionale, e il più 21,6% rispetto all'anno precedente. Il Veneto è al terzo posto con 680 brevetti, il 13,5% del totale, e a crescita zero nel raffronto con il '22. Il Trentino Alto Adige conta 129 domande, più 1,6% sull'anno precedente, e il Friuli Venezia Giulia, con 126 domande e un meno 8,7% come variazione annua-

le, chiude la classifica del Nord Est.

Nel raffronto con altre regioni europee la Lombardia, con 1.626 domande, prima in Italia, è dodicesima. In vetta c'è l'Île-de-France, la regione francese il cui capoluogo è Parigi, con 6.911 brevetti. Seguono tre land tedeschi: Baviera, 6.840, Baden-Württemberg, 5.355, Nordrhein-Westfalen, ovvero la Renania settentrionale, 4.645.

La meccanica domina nell'elenco delle aziende top italiane, con una prevalenza di Emilia Romagna, una presenza friulana, Danieli, e nessuna veneta.

Nel dettaglio, al primo posto con 157 brevetti c'è Coesia, bolognese, che produce macchinari per imballaggi; seconda Ferrari con 121, Maranello (Modena), che davvero non ha bisogno di presentazioni; terza Iveco, Torino, veicoli industriali, con 48; quindi nell'ordine Pirelli, Chiesi Farmaceutici, Leonardo, Politec-

LE DOMANDE DI BREVETTO NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2023

NORD-OVEST		Quota %	Var.%
• Lombardia	1.626	32.2	+5.1 ▲
• Piemonte	441	8.7	-9.4 ▼
• Liguria	66	1.3	-25.8 ▼
• Valle d'Aosta	6	0.1	-53.8 ▼
NORD-EST		Quota %	Var.%
• E.Romagna	958	19.0	+21.6 ▲
• Veneto	680	13.5	0.0 =
• Trentino A.A.	129	2.6	+1.6 ▲
• FVG	126	2.5	-8.7 ▼
CENTRO		Quota %	Var.%
• Lazio	310	6.1	+14.8 ▲
• Toscana	276	5.5	-4.5 ▼
• Marche	111	2.2	+18.1 ▲
• Umbria	42	0.8	-20.8 ▼
SUD		Quota %	Var.%
• Campania	83	1.6	-17.8 ▼
• Abruzzo	67	1.3	+17.5 ▲
• Puglia	60	1.2	0.0 =
• Calabria	14	0.3	-6.7 ▼
• Basilicata	6	0.1	+50 ▲
• Molise	2	0.0	-33.3 ▼
ISOLE		Quota %	Var.%
• Sicilia	35	0.7	+2.9 ▲
• Sardegna	15	0.3	0.0 =

Fonte: Ufficio europeo dei brevetti

WITHUB

nico di Milano, Danieli (33 brevetti), Sacmi e Scm Group.

Allargando lo sguardo, la comparazione con i colossi globali è impietosa. Huawei, saldamente al primo posto, nel '23 ha depositato da sola 5 mila 71 richieste, più del totale Italia, Samsung è seconda con 4.760, Lg terza con 3.498.

La domanda che abbiamo rivolto a Davide Luigi Petraz e Daniele Giovanni Petraz, alla guida di Glp, primario studio per la consulenza brevettuale, è: perché l'Italia resta un nano in questo segmento? «La proprietà intellettuale è uno strumento che per esprimere la sua vera efficacia ha biso-

gno di una trattazione strutturale e strategica. L'utilizzo sporadico e puntuale dell'IP, Intellectual Property, limitato a quando si ritiene di aver innovato o in risposta a sollecitazioni esterne, non permette di beneficiare della leva che in molti altri Paesi è sistemica ed ha permesso ad americani, giapponesi e tedeschi di imporsi prima seguiti poi da Corea del Sud e Cina. Anche i francesi sfruttano in maniera sistemica e strategica l'IP e questo permette loro di raggiungere dimensioni aziendali medio grandi e di venire poi a fare shopping in Italia». —